

Pino domestico

Il **Pino domestico**, *Pinus pinea* L., è un **albero sempreverde**, resinoso, con apparato radicale robusto e profondo. L'altezza varia mediamente da 20 -25 m ma in condizioni ottimali può raggiungere i 30 m. La **chioma** ha forma globosa nelle piante giovani fino a 25-30 anni, ma nelle piante adulte assume la caratteristica forma ombrelliforme; è formata da rami verticillati espansi incurvati verso l'alto, che si concentrano nella parte alta del tronco, che è nudo nei due terzi inferiori. La cima si appiattisce in modo evidente con l'età ed il portamento ombrelliforme pare sia dovuto ad una dominanza apicale poco marcata nel getto terminale. Il **tronco** è eretto e nei vecchi esemplari spesso è biforcuto ad una certa altezza, formando in questo caso 2 ombrelli distinti. La **corteccia** è grigiasta e liscia nelle piante giovani, poi screpolata e fessurata in grandi placche verticali, romboidali, grigio-rossastre. I rametti giovani sono glabri, prima verdi poi giallo-verdastri. È una **Forma Biologica**: P scap - Fanerofite arboree. Piante legnose con portamento arboreo.

La specie *Pinus pinea* non è particolarmente longeva, ma può giungere fino a circa 200-250 anni di età.

Le **gemme** sono lunghe circa 1 cm, hanno forma cilindrica e non sono resinose; sono di colore bruno con squame frangiate di bianco e riflesse.

Le **foglie** sono costituite da aghi flessibili in coppie di 2; sono lunghe generalmente 10-12 cm, ma anche più.

Gli aghi di colore verde glauco sono rigidi, lievemente contorti; hanno margine minutamente dentato ed apice giallastro, acuto, ma non pungente; sono racchiusi in una guaina sugherosa rossastra e persistono sulla chioma generalmente 2-3 (4) anni; germogliano a fine aprile, durante l'estate avviene l'abscissione dei vecchi e in autunno i nuovi raggiungono le dimensioni definitive.



c

Il **Pino domestico** è una pianta monoica. I **fiori maschili**, detti **microsporofilli**, consistono in un breve peduncolo e in una parte distale squamiforme, sulla cui pagina inferiore sono le sacche polliniche, sono oblungi di colore giallo-arancio, più evidenti di quelli femminili, sono normalmente portati nella parte bassa della chioma e si formano nella parte basale dei getti dell'anno.



I **fiori femminili** detti **macrosporofilli**, consistono in 2 tipi di squame: squama copritrice sterile e squama ovulifera fertile e ispessita, che porta 2 ovuli nella pagina superiore; le squame sono appaiate e ogni squama sterile porta una squama fertile; i macrosporofilli sono ovoidi di colore verdastro con striature violacee, si formano nella parte alta della chioma e crescono all'estremità dei nuovi germogli.

Gli **strobili**, sessili o brevemente pedunculati, solitari o abbinati, sono molto pesanti, ovato-globosi, resinosi; hanno squame spesse, bruno-rossicce, lucide, terminanti in un largo scudo piramidale con umbone centrale grigiastro cosparso di resina. Ogni squama porta 2 **grossi semi eduli detti pinoli**, sono protetti da guscio legnoso, ornato da un'ala rudimentale e ricoperti da una polverina nero-purpurea. Maturano in 3 anni.





La specie ***Pinus pinea*** è un'entità con areale centrato sulle coste mediterranee, ma si prolunga verso nord e verso est fino a coincidere con l'area della Vite.

Il **Pino domestico** è originario delle coste del Mediterraneo con areale che si estende dalla Crimea al Portogallo e all'Algeria.

In Italia, dove è difficile capire se le pinete di ***Pinus pinea***, sono di origine artificiale o naturale, è presente in gran parte delle regioni.

Pinus pinea è specie lucivaga e termofila. Predilige i litorali marittimi e prospera in terreni sciolti e sabbiosi del litorale. È presente dal piano sino a 500-600 m s.l.m nei settori settentrionali del suo areale è fino a 800-1000 m nelle aree più calde.

Penetra poco nell'entroterra, ma ricopre estesamente le dune sia con pinete pure, sia associato a ***Pinus pinaster***, ***Quercus ilex***, ***Quercus frainetto***, ***Quercus robur*** e altre latifoglie sclerofille mediterranee.



Note, possibili confusioni: Specie simile è *Pinus pinaster* Aiton - **Pino marittimo**, che si distingue per la chioma piramidale, gli aghi lunghi, grossi e pungenti; le pigne mucronate, tipicamente pungenti di forma conica, in gruppi di 2-4, che rimangono attaccate ai rami anche parecchi anni e per i semi con ala lunga sino a 3 cm.

Tassonomia filogenetica

	Pinophyta
	Pinidae
Ordine	Pinales Dumortier
Famiglia	Pinaceae F. Rudolphi
Tribu	Pineae
Genere	Pinus L.

Etimologia: Il nome del genere è di origine controversa, anche se pare plausibile possa derivare dal greco "pitys", latino "pinus", = pino nomi che hanno

tutti l'origine nel sanscrito "pitu" resina. Altre ipotesi indicano che possa derivare dal latino "pix, picis"=" pece o resina", essudato della pianta, o dagli epiteti di radice indoeuropea "pic" =pungere con riferimento agli aghi, oppure "pi"=stillare, sempre con riferimento alla resina; infine, forse dal celtico "pen"=testa alludendo alla forma della chioma. Il nome Pinus è utilizzato da Virgilio nelle Egloghe.

L'epiteto specifico replica il nome generico, come per dire: "pino per eccellenza", per la commestibilità dei suoi frutti.

Proprietà ed utilizzi: + Specie commestibile officinale

P.pinea ha le stesse applicazioni delle altre specie del genere. Utile in caso di disturbi respiratori, mal di gola, tosse, asma, infezioni urogenitali, emorragie, reumatismi.

Viene coltivato come specie pioniera per il rinsaldamento delle dune, per il frutto e la fustaia.

Il legno ad albino bianco rosato e durame bruno è tenero e resinoso, resiste bene all'umidità per cui trova impiego nelle costruzioni navali, per puntoni da miniera e per traverse ferroviarie è di scarsa qualità come combustibile.

Nell'industria cartaria si utilizza per cellulosa e pasta meccanica.






I pinoli vengono utilizzati dall'industria dolciaria e per l'estrazione dell'olio. Le pigne vuote ed i gusci dei pinoli rappresentano un combustibile prezioso.

La resina era un tempo usata per distillare la trementina e la pece che era impiegata per calatafare le imbarcazioni.

Fra gli organismi che parassitano P. pinea si segnala la Processionaria Thaumetopoea pityocampa Denis Schiffermuller

I principali simbionti fungini sono Laccaria laccata (Scop.Fr.) B. e Hebeloma crustuliniforme (Bull.) QuéL., ma l'unica micorrizica di rilevante interesse economico è quella fra Pínus pinea e Tuber albidum Pico, Tartufo Bianchetto o **Marzuolo**.

Nomi comuni

-  Pino domestico, Pino da pinoli.
-  Deutsch: Schirmkiefer
-  English: Italian stone pine
-  Français: Pin parasol
-  Español: Pino albar, pino doncel

